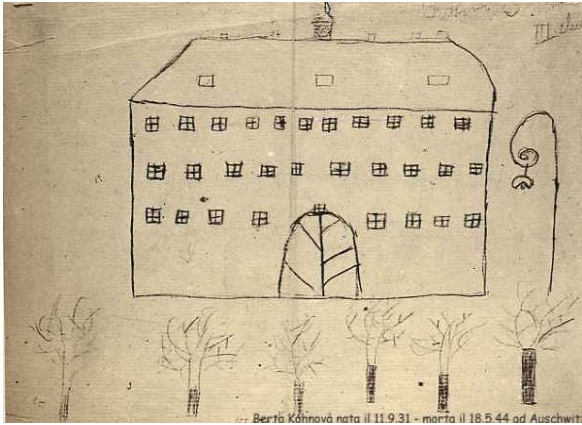


## Terezin



*Una macchia di sporco dentro  
sudice mura  
e tutt'attorno il filo spinato:  
30.000 dormono  
e quando si sveglieranno  
vedranno il mare  
del loro sangue.  
Sono stato bambino tre anni fa.  
Allora sognavo altri mondi.  
Ora non sono più un bambino,  
ho visto gli incendi  
e troppo presto sono diventato  
grande.  
Ho conosciuto la paura,  
le parole di sangue, i giorni  
assassinati:  
dov'è il Babau di un tempo?  
Ma forse questo non è che un  
sogno  
e io ritornerò laggiù con la mia  
infanzia.  
Infanzia, fiore di roseto,  
mormorante campana dei miei  
sogni,  
come madre che culla il figlio  
con l'amore traboccante  
della sua maternità.  
Infanzia miserabile catena  
che ti lega al nemico e alla forca.*

*Miserabile infanzia, che dentro il  
suo squallore  
già distingue il bene e il male.  
Laggiù dove l'infanzia dolcemente  
riposa  
nelle piccole aiuole di un parco,  
laggiù, in quella casa, qualcosa si è  
spezzato  
quando su me è caduto il  
disprezzo:  
laggiù nei giardini o nei fiori  
o sul seno materno, dove io sono  
nato  
per piangere ...  
Alla luce di una candela*



*m'addormento  
forse per capire un giorno  
che io ero una ben piccola cosa,  
piccola come il coro dei 30.000,  
come la loro vita che dorme  
laggiù nei campi,  
che dorme e si sveglierà,  
aprirà gli occhi  
e per non vedere troppo  
si lascerà riprendere dal sonno ...*

*Hanus Hachenburg (1929 - 1943)*

## **Terezin**

*Pesanti ruote ci sfiorano la fronte  
e scavano un solco nella nostra memoria.  
Da troppo tempo siamo una schiera di maledetti  
che vuole stringere le tempie dei suoi figli  
con le bende della cecità.*

*Quattro anni dietro a una palude  
In attesa che irrompa un'acqua pura.  
Ma le acque dei fiumi scorrono in altri letti,  
in altri letti,*

*sia che tu muoia o che tu viva.*

*Non c'è fragore d'armi, sono muti i fucili,  
non c'è traccia di sangue qui: nulla,  
solo una fame senza parole.*

*I bambini rubano il pane e chiedono soltanto  
di dormire, di tacere e ancora di dormire ...*

*Pesanti ruote ci sfiorano la fronte  
e scavano un solco nella nostra memoria.*

*Neppure gli anni potranno cancellare tutto*

*Anonimo*



## **Addio**

*Tutti gli istanti felici  
sono perduti per sempre,  
e non ho più la forza  
di proseguire il cammino.  
Ancora una volta, una sola,  
tenere il tuo capo tra le mani,  
poi chiudere gli occhi, e in silenzio  
andarmene verso le tenebre ...*

*anonimo*



## **Notte al ghetto**

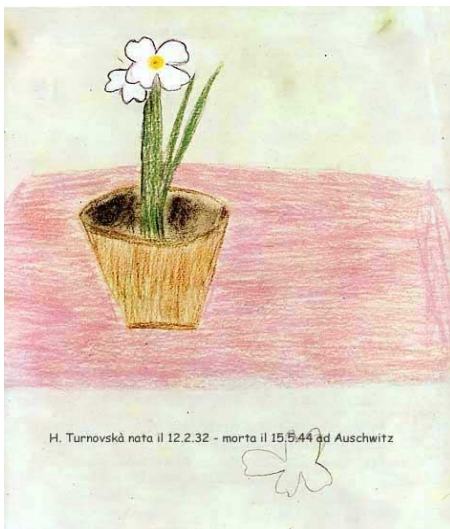
*Un altro giorno è disceso all'occidente senza ritorno  
Nell'insondabile profondità del tempo  
E già un altro uomo, prigioniero dei suoi fratelli,  
è stato colpito: ora  
sogna il balsamo crepuscolare di una mano  
che dai suoi occhi allontani  
le offese della giornata.*

*Benefiche sono le tenebre al ghetto  
Perché spengono negli sguardi  
Gli orrori fissati alla luce.*

*Il buio rampante per le strade del ghetto  
Avvolge i passanti nella sua sciarpa.  
Una macchina solitaria, saluto di un mondo perduto  
Divora la notte con i suoi occhi abbaglianti*

*Dolce notte che scende sull'anima  
A lenire la piaga inasprita del giorno.*

*Per la via si avvicina  
Una fila di limpide ombre:  
sembra che inseguano un nero nastro  
intessuto di fili d'oro*



## **Il giardino**

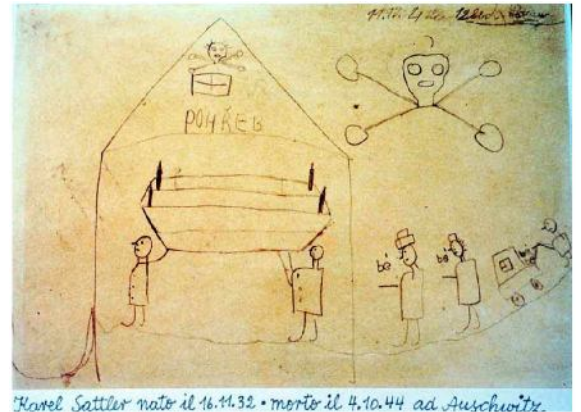
*E' piccolo il giardino  
profumato di rose,  
è stretto il sentiero  
dove corre il bambino:  
un bambino grazioso  
come un bocciolo che si apre:  
quando il bocciolo si aprirà  
il bambino non ci sarà.*

*Franta Bass (1930 - 1944)*

## Trasporto

*Deposito di cadaveri .....*  
*Piano piano il tempo*  
*Con il selciato appassito li dondola*

*Questo è il nero stelo dell'Ade,*  
*è una barchetta che corre*  
*ed i morti pesano il destino*



*Karel Sattler nato il 16.11.32 - morto il 4.10.44 ad Auschwitz.*

*Con un segnale giallo privo d'occhi*  
*E piano, piano - lentamente*  
*Il mondo gira.*  
*Grande importante festa.*

*Bianco bicchiere di perle per succhiare*  
*Anelli di persone, ruotandosi in cerchio*  
*Puntini di stelle lì, in qualche sito di Orione*  
*Incorniciata nella rovente cornice del buio.*



*Josef Novák nato il 25.10.1931 - morto il 18.5.1944 ad Auschwitz*

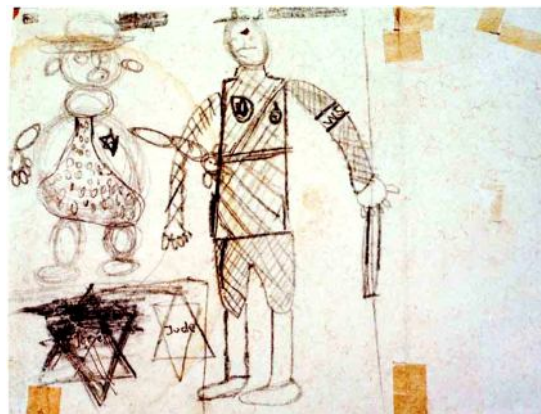
*Le lucciole hanno acceso i loro corpi*  
*Lampioni son le culle delle loro*  
*candele*  
*E le stelle, i lampioni, le persone si*  
*addormentano*  
*Finché solo gli spiriti qui danzano*  
*come un palloncino.*

*I lampioni si dondolano*  
*Gli spiriti danzanti le fiabe sognano*  
*Precisamente a tempo di rondò*  
*Corpo e cuore a casa hanno lasciato*  
*1943 Anonimo*

## **Uomini distrutti**

*Vanno per la via  
I bimbi tutti impalliditi  
Sulle schiene hanno gli zaini  
Questo trasporto polacco va*

*Vanno con lui i vecchi  
E con lui vanno i giovani  
E con lui vanno i sani  
E con lui vanno i malati  
E non sanno se sopravvivranno  
È andato il trasporto A  
E di loro la maggior parte è andata  
Qui sono morti uomini a migliaia  
Eppure questo non basta  
Questa donnola tedesca  
Vuole sangue e ancora e ancora*



*Titi Beutler nato il 9.3.32 - morto il 18.5.44 ad Auschwitz*

## **Il Topolino**

*In fondo al nido il topolino  
si cerca una pulce nel pelo fino.  
Si dà da fare, fruga e rifruga,  
ma non la trova, non ha fortuna.  
Gira di qui, gira di là,  
ma la pulcetta non se ne va.  
Ed ecco arriva il papà topo,  
che al suo pelo fa un sopralluogo:  
Ecco che acciuffa quella pulcetta  
e poi nel fuoco lesto la getta.  
Il topolino corre diretto  
ad invitare il suo nonnetto:  
"Menù del giorno  
pulcetta al forno".*

*Koleba*



*Ilanus Fischl nato il 29.9.33 - morto il 6.10.44 ad Auschwitz*

## ***L'uomo propone e Dio dispone.***

1.

*Chi a Praga fu senza aiuti  
e chi a Praga fu un riccone  
a Terezin non è che un povero diavolo  
col corpo fasciato di bende.*

2.

*Ma chi fu provato dalla vita  
sopporterà questa prova,  
chi era abituato a farsi servire  
si scaverà la fossa da solo.*

M. Kosek -

nato il 30.3.32 - morto il 19.10.44 ad Auschwitz

H. Loewy -

nato il 29.6.31 - morto il 4.10.44 ad Auschwitz



## **Una volta**

*Una volta, una volta arriva  
Una volta la consolazione appare  
Una volta compare la speranza  
Una volta terribilmente si sfoga  
Una volta una brocca di lacrime scoppia  
Una volta alla morte dice "Taci ormai"*

*Una volta arriva il giorno giusto  
Una volta d'acqua sarà il vino  
Una volta di piangere smettiamo  
Una volta le ferite si rimarginano  
Una volta Giuseppe, Dio questo  
Vincolo di schiavitù getta*

*Una volta anche Erode  
Muore impazzendo dal dolore  
Una volta Davide pastore  
Di porpora si colorirà la tunica  
Colui che lo inseguiva  
Diventa storpio il vecchio Saul*

*Una volta ha fine anche il dolore  
Della malinconica esistenza  
Una volta arriva il salvatore  
Per levare il giogo ai soggiogati  
Una volta saremo se vuole il Signore  
A Canaan portati*

*Una volta l'aloe fiorirà  
Una volta la palma i frutti dà  
Una volta tutto quello che è paura  
Una volta passa la nostra povertà  
Una volta entriamo nella tenda di Dio  
Una volta, una volta per noi germoglierà.*

*Ivo Katz*



## **Una sera di sole**

*In una sera di sole, sotto l'azzurro del cielo,  
sotto le gemme fiorite di un robusto  
castagno,  
me ne sto seduto, nella polvere del cantiere.  
E' un giorno come ieri, un giorno come tanti.  
Bellissimi gli alberi fioriscono  
nella loro legnosa vecchiaia, così belli  
che io quasi non oso alzare gli occhi  
lassù, al loro verde splendore.  
Un velo tessuto d'oro solare  
a un tratto fa trasalire il mio corpo  
mentre il cielo mi lancia un grido azzurro  
e certo, ne sono sicuro, mi sorride.  
Ogni cosa fiorisce e senza fine sorride.  
Vorrei volare, ma come, ma dove?  
Se tutto è in fiore, oggi mi dico,  
perché io non dovrei? E per questo resisto! (1944 - anonimo)*



*Quando all'alba il raggio del sole  
illumina la terra  
e l'erba scintilla di perle dorate,  
quando l'aurora scompare  
e i merli fischiano tra le siepi,  
allora capisco come è bello vivere.*

## **La canzone dell'uccello**

*Chi s'aggrappa al nido  
non sa che cos'è il mondo,  
non sa quello che tutti gli uccelli  
sanno  
e non sa perché voglia cantare  
il creato e la sua bellezza.*

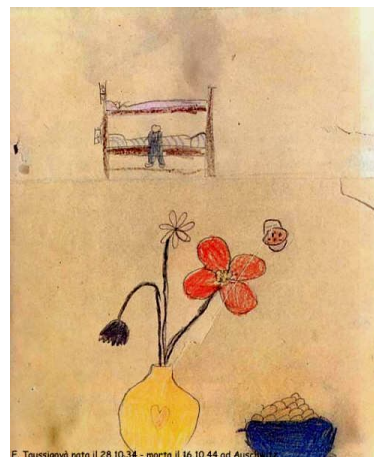
*Prova, amico, ad aprire il tuo cuore  
alla bellezza  
quando cammini tra la natura  
per intrecciare ghirlande coi tuoi  
ricordi:  
anche se le lacrime ti cadono lungo la  
strada,  
vedrai che è bello vivere.*

*Vedem, Zdenek Weinberger (1928 - 1944)*



## Malattia

*Tristezza in camera silenzio  
Al centro con il letto il tavolo  
Nel letto un fanciullo con la febbre  
Accanto la madre con un libricino  
Un bel racconto gli legge  
La febbre subito gli blocca.*



## Il mondo

*Una grande palla gira intorno  
Intorno al sole intorno alle stelle  
Questa palla un nome ha  
Questa palla il mondo si chiama*



*Molta gente ho incontrato  
Poche volte l'uomo.  
Per questo attendo  
Che il senso della vita mia si  
colmi  
E arrivi Tu.  
C'è ansia nel profondo dell'anima  
mia  
Se dovrò cercarti eternamente.  
No devo credere, non devo  
disperare*

*Anonimo*

## La Farfalla

*L'ultima, proprio l'ultima,  
di un giallo così intenso, così  
assolutamente giallo,  
come una lacrima di sole quando  
cade  
sopra una roccia bianca  
così gialla, così gialla!  
l'ultima,  
volava in alto leggera,  
aleggiava sicura  
per baciare il suo ultimo mondo.  
Tra qualche giorno  
sarà già la mia settima settimana  
di ghetto:  
i miei mi hanno ritrovato qui  
e qui mi chiamano i fiori di ruta  
e il bianco candelieri di castagno  
nel cortile.  
Ma qui non ho rivisto nessuna farfalla.  
Quella dell'altra volta fu l'ultima:  
le farfalle non vivono nel ghetto.* (Pavel Friedman (1921 - 1944))



## Vorrei andare sola



*Vorrei andare sola dove c'è un'altra gente  
migliore,  
in qualche posto sconosciuto  
dove nessuno più uccide.  
Ma forse ci andremo in tanti  
verso questo sogno,  
in mille forse ...  
e perché non subito?*

(Alena Synková (1926 sopravvissuta))

## **Lettera a papà**

*Mamma ha detto che oggi debbo scriverti  
non ho avuto tempo, nuovi bimbi sono arrivati  
dagli ultimi trasporti e giocare volevo  
non mi accorgevo come fugge l'istante.*

*Mi sono sistemato, dormo sul materasso  
per terra, per non cadere.  
Almeno non c'è bisogno di farsi il letto  
e al mattino dalla finestra vedo il cielo.*

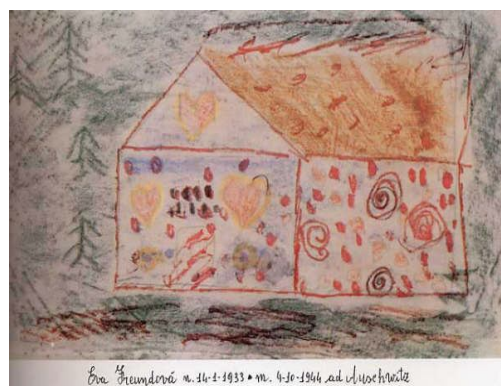
*Ho un po' tossito, ma non voglio ammalarmi  
così sono felice quando corro in cortile.  
Oggi da noi una veglia si terrà  
proprio come in estate al campo degli scout.*

*Canteremo canzoni conosciute  
la signorina suonerà la fisarmonica.  
So che ti meravigli di come stiamo bene  
e che sicuramente ti rallegreresti di stare  
qui con me.*

*Qualcos'altro, papà: vieni qui presto  
e sia più lieto il tuo volto!  
Quando sei triste, mamma allora si dispiace  
e dei suoi occhi mi manca lo splendore.*

*E hai promesso di portarmi i libri  
che veramente da leggere non ho nulla,  
per favore vieni domani prima che sia buio  
del mio grazie puoi essere sicuro.*

*Ormai debbo finire. Da parte della mamma ti saluto  
con impazienza aspetto il suono dei tuoi passi  
nel corridoio. Prima che di nuovo con noi sarai  
ti saluta e ti bacia il tuo fedele ragazzo.*



Hajn

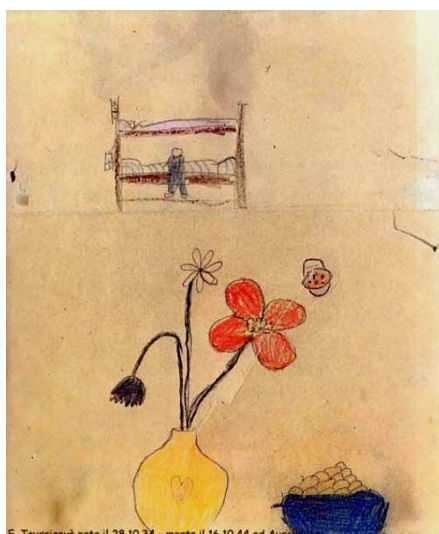
## La paura

*Di nuovo l'orrore ha colpito il ghetto,  
un male crudele che ne scaccia ogni altro.  
La morte, demone folle, brandisce una gelida falce  
che decapita intorno le sue vittime.  
I cuori dei padri battono oggi di paura  
e le madri nascondono il viso nel grembo.  
La vipera del tifo strangola i bambini  
e preleva le sue decime dal branco.  
Oggi il mio sangue pulsa ancora,  
ma i miei compagni mi muoiono accanto.  
Piuttosto di vederli morire  
vorrei io stesso trovare la morte.  
Ma no, mio Dio, noi vogliamo vivere!  
Non vogliamo vuoti nelle nostre file.  
Il mondo è nostro e noi lo vogliamo migliore.  
Vogliamo fare qualcosa. E' vietato morire.*

*Eva Picková, anni dodici, (morta 18/12/1943)*



Autore sconosciuto



E. Tausioová nata il 28.10.34 - morta il 16.10.44 ad Auschwitz

## Addio

*Tutti gli istanti felici  
sono perduti per sempre,  
e non ho più la forza  
di proseguire il cammino.  
Ancora una volta, una sola,  
tenere il tuo capo tra le mani,  
poi chiudere gli occhi, e in silenzio  
andarmene verso le tenebre ...*

*anonimo*

## ***I dimenticati***

*O chiaro ricordo che m'inviti alla quiete  
e mi rammenti colei che amai,  
ancora sorrido alla tua carezza,  
ancora con te mi confido come al migliore  
amico.*

*O dolce ricordo, raccontami la storia  
della mia ragazza perduta,  
racconta, racconta dell'anello d'oro  
e chiama la rondine che la vada a trovare  
E tu pure vola da lei e sottovoce  
domandale se ancora pensa a me,  
se sta bene e se ancora, se ancora  
sono rimasto il suo amore di un tempo.  
E poi ritorna, non ti perdere,  
perché io possa ricordarmi qualche altra  
cosa.*

*Era così bella: chissà se mai più la rivedrò.  
Addio, mia cara, addio! Ti amavo.*

*Anonimo*

